

**GINSENG COFFEE**  
*West End*

## Milano piange Fo Il figlio Jacopo: «Chi lo ha censurato ora viene a celebrarlo»

Oggi i funerali laici

CONSENTI, GIANNI e A. MANGIAROTTI  
■ A pagina 35 e in Milano



Jacopo Fo alla camera ardente al teatro Strehler

**FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI**  
*ristora*

**IL COMMENTO**

di BRUNO VESPA

### IL PRESEPE DEL PREMIER

**L**A BATTAGLIA politica sul referendum sta sovrastando nettamente la discussione sul merito della nuova Costituzione. Il dibattito di queste settimane più che sulla opportunità o meno di accelerare il processo legislativo e di ridurre i poteri delle regioni sui temi strategici verte sulla opportunità di mantenere Renzi al governo o di mandarlo a casa, anche se non immediatamente. Nella commedia di Eduardo "Natale a casa Cupiello" il protagonista vorrebbe che il presepe che sta preparando piacesse al figlio. Quando questo gli risponde di no, lui comincia a fargli offerte di ogni genere e il figlio continua a rispondere no: il presepe non gli piace e basta. Quando ho mostrato il filmato di Eduardo a Roberto Speranza, uno dei capi della minoranza Pd, lui si è divertito e ci si è anche ritrovato. Renzi ha detto agli inquieti compagni di essere disposto a far eleggere i senatori come vogliono loro e a modificare la legge elettorale in tutti i modi possibili. Ma non è "quel" presepe che non piace a Bersani e ai suoi: è l'idea stessa di presepe. Quindi è inutile insistere.

[Segue a pagina 10]

# Svelate le nuove pensioni

Uscita anticipata dal 1° maggio, doccia fredda sull'Ape agevolata: 30 anni di contributi Manovra, un miliardo in meno alla Sanità. Ma arrivano medici e infermieri

Servizi ■ Da pag. 2 a pag. 6

**ANZIANI LA FIGLIA DELLA VITTIMA: «SI È LASCIATA MORIRE PER LA VERGOGNA»**

**LA TRUFFA che ha ucciso MIA MADRE**

Servizi e commento di BARBOLINI ■ Alle pagine 8 e 9

**Soldati in Lettonia**  
Missione Nato, Italia in campo  
L'ira di Mosca  
Servizio ■ A pagina 14

**Parla Sergio Romano**  
«Grave errore il pressing sul confine Est»  
BIANCHI ■ A pagina 15

**LE NOSTRE TASCHE**

Riscaldamento  
Ecco come risparmiare  
COMELLI ■ A pagina 28

**Milano, i rimborsi sono un rebus**

**Tubi rotti e voragini nelle strade: due casi al giorno**

SALVI e VAZZANA  
■ In Milano



Sisma, intervista a Errani  
«Case e aziende Ricostruiremo così»

FARRUGGIA e altri servizi  
■ Alle pagine 12 e 13

La tua seconda pelle.

**STONEFLY**



**Balletto, la Ferri torna alla Scala**  
Due "Giulietta e Romeo" per la stagione del balletto alla Scala: il 20 dicembre Roberto Bolle e Misty Copeland, e il 31 dicembre serata di gala col ritorno di Alessandra Ferri accanto a Herman Cornejo (Romeo).

**Il sindaco di Milano**

Personaggio controverso, genialità straordinaria. Non credo che metteremo targhe, non gli piacerebbe

**Stefania Consenti**  
MILANO

**UNA PROCESSIONE** crescente, nonostante il freddo e la pioggia battente, iniziata sin dalle prime ore della giornata. La città rende omaggio al premio Nobel Dario Fo scomparso all'età di 90 anni e si prepara oggi al funerale laico, alle 12, in piazza Duomo. Tanta gente comune, e solo qualche vip, lasciano messaggi affettuosi, di stima, c'è chi porta fiori, o solo un saluto e sfilata e si mescola, nella camera ardente allestita, ieri, nel Teatro Strehler, in silenzio, insieme a politici e artisti.

C'è il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini che stringe la mano al figlio, Jacopo Fo, e ricorda la grandezza della vita artistica del Maestro. E la senatrice Anna Finocchiaro. E Milly Moratti. Lui, Dario, splendidamente ritratto in una bella fotografia sistemata accanto alla bara, con un pennello in mano e un sorriso beffardo, ha accanto uno sgabello con su gli attrezzi del mestiere, i colori (anche quelli battezzati rosso Fo, verde puzzone e giallo terribile), sembra osservare tutti, dall'alto, con ironica irriverenza.

«**DEVO DIRE** che Dario Fo ha dato molti schiaffi e ha preso molti schiaffi, nella sua vita - ha sottolineato il ministro riferendosi al post del figlio Jacopo che si è sfogato contro chi celebra il padre adesso e prima lo censurava - . Penso si debba tenere distinti i piani, quello delle scelte politiche, legittime, dal piano della grandezza dell'artista, del premio Nobel, dello scrittore di teatro, del pittore e scenografo». Fo è stato tutto questo.

Il sindaco di Milano, Beppe Sala,

# Molta gente comune ma pochi vip L'omaggio a Fo divide l'Italia

*Il ministro Franceschini: «Dario ha dato e preso molti schiaffi»*



«È stato un grande, tanti vorrebbero avere avuto la sua vita - commenta l'esponente dei Cinquestelle Alessandro Di Battista accompagnato da Davide Casaleggio, figlio del fondatore Gianroberto -. Si starà sicuramente sganasciando dalle risate per tutta questa retorica, di tutti quelli che provano ad etichettarlo, lui che non era un uomo che si poteva etichettare».

«**CI È STATO** molto vicino - aggiunge il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio -. L'Italia perde un uomo capolavoro». Sergio Escobar, direttore del Piccolo, ricorda Dario Fo come «un grande vecchio che non ha mai perso negli occhi la forza di un ragazzo e ha guardato la realtà sempre con sorpresa, non accettando l'ipocrisia, con un sarcasmo pieno di umanità». Molti i personaggi del mondo dello spettacolo vicini alla famiglia: dal figlio di Jannacci, Paolo, all'attrice Giulia Lazzarini, ai comico Alessandro Bergonzoni e Claudio Bisio.



La bara e il ritratto del premio Nobel accanto ai colori che l'artista ha usato fino a pochi giorni fa. L'omaggio dei milanesi è durato per tutto il giorno. A lato il ministro Franceschini con Jacopo Fo, sotto Claudio Bisio

sottolinea: «Un personaggio controverso, dalla genialità straordinaria e che a Milano ha dato molto. Forse poteva ricevere di più ma vedremo ora che fare. Non credo che metteremo targhe, non gli piacerebbero». C'è anche una delegazione dei Cinquestelle, Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio arrivano nella prima mattinata. Più tardi, nel pomeriggio, la sindaca di Roma, Virginia Raggi, invierà una bella corona di gerbere gialle e rosse, sistemate nella sala del foyer del Piccolo teatro accanto a quella inviata dal Presidente della Repubblica Mattarella. E verso sera anche Matteo Renzi ne invierà una della presidenza del Consiglio.



**Bob Dylan, 75 anni, è stato insignito giovedì del premio Nobel per la Letteratura**

## Il Nobel Dylan canta ma tace L'Accademia: «Non lo troviamo»

**DA PARTE** di Dylan nessun commento giovedì sera, durante il concerto che ha tenuto a Las Vegas. E oltre 24 ore dopo l'annuncio del Nobel a Bob Dylan, l'Accademia svedese che assegna il più prestigioso riconoscimento letterario al mondo fa sapere che deve ancora sentire il cantautore. «Abbiamo parlato con l'agente e con il manager dei suoi tour di concerti, ma non direttamente con lui», ha detto il cancelliere dell'Accademia Odd Zschiedrich, che ha però minimizzato («Non è la prima volta che accade»). Il silenzio di Dylan potrebbe però trasformarsi in un imbarazzo per i giurati: cosa succederebbe se Dylan non si recasse a ritirare il Nobel?

LOVE COACH - L'ALLENATORE DEL CUORE

informazione pubblicitaria

# Barbara Fabbroni «insegna ad amare ed amarsi»

*Un romanzo fresco, divertente, emozionante che conduce nel mondo dell'amore grazie all'aiuto prezioso della «love coach»*

**BARBARA FABBRONI** insegna ad amare e ad amarsi, allenando il proprio cuore per conoscersi nel profondo. Per molti non è affatto semplice. Richiede sforzi, tenacia e una notevole consapevolezza di sé. Spesso l'impresa sembra troppo ardua per una persona sola. Ecco allora che scende in campo il LOVE COACH, l'allenatore del cuore; che aiuta a superare una relazione finita o lo scarso successo in amore; a gestire le emozioni e a saperle comunicare agli altri, ma soprattutto insegna alle persone ad amarsi e quindi ad amare. Non ci si rivolge al Love coach solo per un amore finito o in crisi ma anche per migliorare il rapporto con se stessi, diventare più consapevoli dei nostri punti di forza e di debolezza, delle nostre fragilità e delle nostre aspirazioni. [www.barbarafabbroni.it]

Psicologa-psicoterapeuta e scrittrice, autrice di numerosi saggi, articoli scientifici e libri per bam-

bini. Vincitrice del premio per la saggistica Cesare Pavese e del premio saggistica Tagete, nel 2016 assume il ruolo di direttrice per le Edizioni Pink.



LE RUBRICHE DI  
BARBARA FABBRONI

Il sabato alle ore 12.45 in onda su La 7 all'interno della rubrica LA7 MAGAZINE, in edicola ogni giovedì su NOVELLA 2000 segui i suoi preziosi consigli sull'amore, la famiglia e molto altro!



COACH  
IN LOVE  
Edizioni Pink,  
pp. 280,  
€ 14,90





**L&C IMPIANTI**  
Viale Certosa, 111 - Milano  
Cell. 371.1492712

# VORAGINE NEI CONTI



**TUBI ROTTI, MAXI BUCHE  
E ALLAGAMENTI  
MM SPENDE OGNI ANNO  
10 MILIONI DI EURO  
PER LA MANUTENZIONE**

SALVI e VAZZANA ■ Alle pagine II e III

SEGUICI ON-LINE SU [WWW.ILGIORNO.IT/MILANO](http://WWW.ILGIORNO.IT/MILANO)



PER LA  
ALIANA

## Il 25% del cibo delle scuole nel cassonetto «Uno scandalo»

■ Servizio a pagina VII

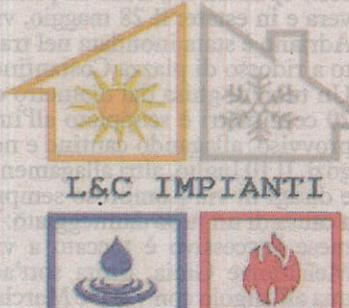
## «Ha dato alla città più di quanto ha ricevuto» Fiori e lacrime per l'addio a Fo

CONSENTI, GIANNI e A. MANGIAROTTI  
■ Alle pagine IV e V



## Da New York a Milano Presi i turisti dei graffiti

PALMA ■ A pagina VIII



**L&C IMPIANTI**

**I nostri Servizi:**  
Assistenza Caldaie  
Impianti Idraulici  
Riscaldamento a basso  
consumo energetico

**ROTTAMA IL TUO VECCHIO  
SCALDABAGNO USUFRUISCI  
DEGLI SGRAVI FISCALI VALIDI  
FINO AL 01-01-2017**  
*Offerta Valida fino al 20 ottobre*

Scaldabagno Junkers turbo 11 lt,  
in door (per installazione interna)  
Cosa comprende: adeguamento impianto  
sostituzione tubi connessione acqua/  
scaldabagno adeguamento connessione gas  
(sostituzione tubo gas, conforme alle leggi  
uni/gas) installazione scaldabagno kit fumi  
compreso manodopera smaltimento vecchio  
scaldabagno tot. €850.00

# GIULLARE ADDIO



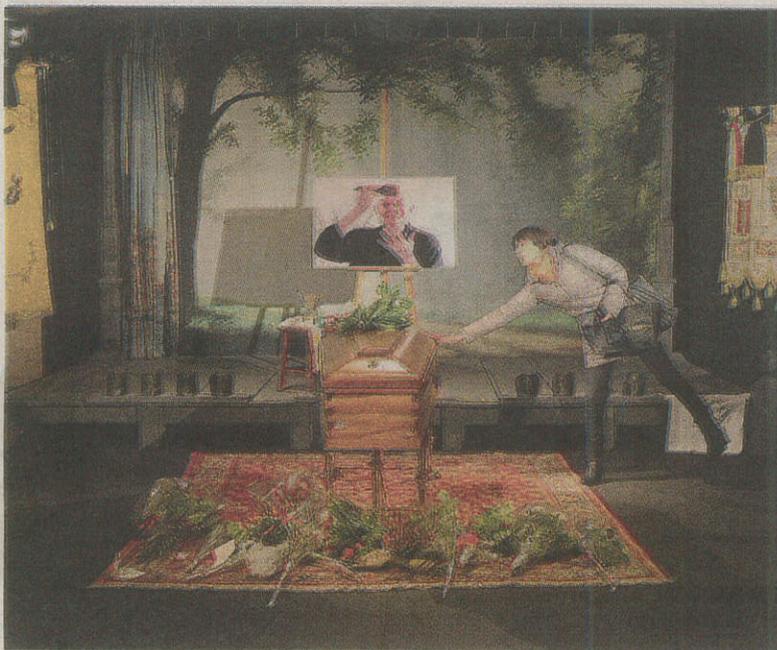
## «Fo ha dato tantissimo a Milano molto di più di quel che ha ricevuto»

*Il sindaco Beppe Sala promette di rimediare: ho in mente la sua risata*

di STEFANIA CONSENTI

-MILANO-

**MILANO AVARA** con Fo. Città che si è fatta sfuggire la preziosa collezione - vestiti, schizzi, fotografie - di Dario e Franca Rame, finita a Verona. Eppure il «re dei giullari» l'amava questa Milano ieri più che mai oggi. Il sindaco Beppe Sala, all'uscita della camera ardente allestita nel foyer del Piccolo teatro Strehler, lo riconosce. «Io penso che Fo abbia dato a Milano più di quanto abbia ricevuto. Non ci sono grandi segni di omaggio a lui e cercheremo di rimediare». Non certo con targhe e intitolazioni, «non gli piacerebbero», ragiona il primo cittadino. «Qualcosa di più, ci penseremo. Oggi è una giornata piovosa, tipica milanese ma io ho solo in mente la sua risata».



**TRIBUTO** Migliaia di milanesi hanno voluto salutare Dario Fo (Newpress)

**D'ALTRONDE LO SFOGO** del figlio, Jacopo, diventato virale su tutti i social, contro chi celebra il padre adesso che è morto e prima lo censurava («Meglio Renzi di chi finge che ci eravamo tanto amati»), ha fatto riflettere anche il ministro Franceschini. «Leggendo quel post, e l'ho detto anche a Jacopo, ho capito come ci sia una certa rabbia. E' naturale che quan-

do si vive un dolore, si ripercorre una vita, si veda anche qualche eccesso di retorica nei commenti».

**MA È GIUSTO** pensare al futuro. E se da un lato Franceschini ci tiene a sottolineare la sua felicità per «aver realizzato con Jacopo e

Dario, in un tempo relativamente breve per la pubblica amministrazione, il sogno di Dario di avere un luogo in cui conservare la straordinaria collezione di ricordi, di opere, di scenografie», dall'altro annuncia che «con Jacopo stiamo ragionando su altre co-

se, da fare in un tempo molto vicino». Fo, ha ricordato nuovamente il ministro, «ha preso e dato tanti schiaffi. Ma va ricordato per tutto quello che è stato nella sua vita». E oggi la città si prepara al funerale laico, in piazza Duomo, alle 12. Proclamato il lutto cittadino. La camera ardente chiuderà alla 11. Dal teatro Strehler partirà il corteo verso piazza Duomo, dove alle 12 è previsto l'inizio della cerimonia. Intanto, ieri, è stata annunciata con una nota del presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolè, in accordo con il sindaco Sala e la maggioranza dei consiglieri comunali, la sepoltura della salma presso la Cripta del Famedio. Notizia confermata anche dal figlio del premio Nobel, Jacopo Fo. Al termine della cerimonia in piazza Duomo, dunque, il feretro verrà accompagnato al Cimitero Monumentale per la tumulazione. Qui dal 2013 riposa l'adorata moglie Franca. Tanti ieri i messaggi lasciati dai cittadini, frasi di affetto e di stima. «Avrai incontrato Franca - gli scrive un milanese - grazie per ciò che entrambi avete fatto, per l'Italia e per il teatro». E, come il sindaco Sala, tanti lo ricordano per la sua ironia e le sue risate: «Ciao Dario, con una risata seppellirai l'idiozia».

### I MESSAGGI

«**Solo un grazie**  
Avrai incontrato Franca, grazie per ciò che entrambi avete fatto per il teatro e per l'Italia intera

«**Basta la risata**  
Ciao Dario, sono sicuro che da lassù con una risata seppellirai tutta l'idiozia del mondo

«**Le lezioni**  
Grazie, grazie per l'allegria e il vostro impegno civile. Ho imparato tanto senza annoiarmi...

«**La palazzina**  
Ciao Dario, falli ridere e ragionare anche da lassù. Grazie per averci regalato l'esperienza della Palazzina Liberty

**IL RACCONTO** L'«ESILIO» IN LOMELLINA, RICORDATO UN ANNO FA DURANTE LA MOSTRA AI MUSEI PAVESI

## Sul carro di nonno Bristin, verduraio e affabulatore incontrò da bambino l'arte popolare dei cantastorie

-MILANO-

**IL GRAN TEATRO** del mondo, Dario Fo lo aveva imparato in Lomellina, da ragazzino. Lontano dal lago Maggiore, dove era cresciuto tra boschi e rocce scoscese, andare a finire tra le risaie di pianura non gli era piaciuto per niente: «Un esilio. Aveva preso proprio male la decisione di essere mandato con il fratello a Sartirana, a casa dei nonni materni, in occasione della nascita della sorellina che i genitori dovevano accudire. Un «castigo», insomma. Invece avrebbe scoperto un mondo meraviglioso». A ricordare questo episodio è Susanna Zatti, direttore dei Musei Pavesi che al premio Nobel pittore dedicò nel settembre 2015 la mostra «Dario Fo. Mistero Buffo a colori. Manuale minimo dell'artista» al Castello Visconteo. E nei mesi preparatori all'esposizione, raccolse le sue confidenze: «Il nonno, soprannominato Bristin, il bruscolo di peperone che si metteva insieme alla cannella per rendere i cibi pic-

canti, era un cantastorie straordinario. Dotato di una fantasia scatenata, oltre che orticoltore e inventore di innesti. Caricato sul carro il nipote, se lo portava in giro per le cascine, dove le contadine compravano non solo perché convinte della qualità dei prodotti. Erano affascinate dai racconti, un po' fantastici e un po' osceni, di Bristin, che le faceva ridere e arrossire, e dai suoi gesti di giocoliere che faceva volare in aria le verdure. Così Dario, in quell'ambiente intellettualmente vivace, poté ascoltare fin dalla prima infanzia favole, frammiste a cronaca locale, storie riportate da viaggiatori e artigiani. E, curiosissimo, oltre ad apprendere i rudimenti della contaminazione dei semi, acquisì a sua volta la capacità di raccontare gli avvenimenti, propria degli affabulatori di paese, ripetutamente citati come fonte d'ispirazione».

**UN MONDO** un po' folle e un po' stralunato. Dove la grande storia si condensava nelle pesanti al-



**INSIEME** Dario Fo con Susanna Zatti durante la mostra al Castello Visconteo di Pavia

lusioni ai miti del ventennio, come il «posto al sole», da conquistarsi nella guerra d'Africa, e che nella metafora del racconto era realisticamente il sedere. Ma anche la storia della battaglia di Pavia, 1525, l'ultima del Medioevo,

«**SUSANNA ZATTI**

**Così Dario ascoltava favole frammiste a cronache locali e alle storie dei viaggiatori. Curiosissimo, acquisì l'arte degli affabulatori di paese**

la prima dell'era moderna, con i cenciosi archibugieri vittoriosi sui cavalieri ostinatamente coperti di ferro, gli ispirò quei dipinti che, al Castello, nel giugno 2015, furono esposti accanto a capolavori fiamminghi, gli arazzi che raccontano quel memorabile scontro.

Anna Mangiarotti



**OTTAVIA PICCOLO**  
UN GRANDE, CI HA INSEGNATO  
A ESSERE LIBERI  
E NON È UN FATTO SCONTATO



**MARIO PIROVANO**  
SONO CONTENTO DEI FUNERALI  
IN PIAZZA DUOMO COSÌ I MILANESI  
PARTECIPERANNO IN MASSA



**SU INTERNET**  
Gli articoli, le immagini  
e gli approfondimenti  
sul sito web  
del nostro quotidiano  
[www.ilgiorno.it/milano](http://www.ilgiorno.it/milano)

# L'amico del paese dei Mezaràt: «Rubavamo la frutta nei giardini...»

*I ricordi d'infanzia a Porto Valtravaglia con Carlo il fotografo*

di **ANDREA GIANNI**

— PORTO VALTRAVAGLIA (Varese) —

**IL FOTOGRAFO** di paese Carlo Calderoni e il premio Nobel Dario Fo. Due vite che si incrociano, quando entrambi erano bambini, a Porto Valtravaglia, il «paese dei Mezaràt» al quale l'attore e drammaturgo dedicò un libro. Sono cresciuti insieme, nel piccolo centro affacciato sulla sponda lombarda del lago Maggiore. Poi le loro strade si sono divise. Dario Fo dal Varesotto si è trasferito a Milano, e la sua carriera ha preso il volo. Carlo Calderoni, 82 anni, è rimasto in paese e, terminati gli studi, ha iniziato a lavorare come fotografo.

**Facevate parte della stessa compagnia di amici. Quali sono i suoi ricordi di quegli anni?**

«All'epoca era tutto diverso, ci divertivamo facendo lunghi bagni nel lago, si andava a rubare la frutta nei giardini. Nonostante la differenza di età io e Dario ci frequentavamo. Si fermava spesso nella bottega di mio padre, che faceva il calzolaio, chiacchieravano a lungo. Ricordo che era sempre in ritardo e, quando usciva di casa, si vestiva camminando. Ho un ricordo nitido di lui che, davanti



**AMARCORD** Dario Fo da giovanissimo

alla chiesa, si infilava la camicia nei pantaloni perché doveva andare da qualche parte e non aveva fatto in tempo a vestirsi a casa».

**A un certo punto le vostre strade si sono divise.**

«Lui si è trasferito nel Luinese assieme alla famiglia, poi è andato a

vivere a Milano. Per un periodo siamo rimasti in contatto. Quando è venuto a Varese per uno spettacolo sono andato a teatro, ci siamo incontrati e abbiamo parlato a lungo. Per tanti anni non ci siamo più visti o sentiti, fino al 2003.

**Che cosa è successo in**

**quell'anno?**

«Dario Fo aveva scritto un libro, "Il paese dei Mezaràt", con ricordi della sua infanzia a Porto Valtravaglia. Il paese all'epoca, per la presenza di una grande vetreria che lavorava a ciclo continuo, viveva anche di notte, e gli abitanti erano come «mezaràt», pipistrelli in dialetto. La Pro Loco ha chiesto a Dario di venire in paese per presentare il libro. Lui ha accettato e, dopo tanti anni, ci siamo incontrati».

**Nel frattempo Dario Fo era divenuto famoso in tutto il mondo, era stato insignito del Premio Nobel. Che impressione le ha fatto?**

«È rimasto una persona semplice, simile al ricordo che avevo di lui. L'ho accolto in modo un po' formale, dandogli del lei, e lui sorridendo mi ha detto: "Ma come, siamo amici e mi dici buongiorno?". Al termine della presentazione siamo andati al ristorante, con altri amici d'infanzia».

**Che ricordo ha lasciato in paese?**

«Il ricordo di una grande personalità, rimasta legata ai luoghi dove ha trascorso l'infanzia. La casa dove ha vissuto è rimasta in piedi per tanti anni, poi purtroppo è stata abbattuta per costruire un condominio». *andrea.gianni@ilgiorno.net*

## LA MOSTRA

Con Gaber in 45 giri  
l'omaggio inedito  
allo Spazio Wow

— MILANO —

**UN OMAGGIO** speciale a Dario Fo. All'interno della mostra "l'Altro Crepax", che si inaugura oggi al Wow Spazio Fumetto, ci sarà spazio anche per un particolare tributo al premio Nobel da poco scomparso, e legato proprio a Guido Crepax. Nel 1962 il fumettista aveva infatti realizzato la copertina di un 45 giri registrato da Dario Fo in coppia con Giorgio Gaber e intitolato "Il mio amico Aldo/Tre storie di gatti (una triste, una allegra, una media)". Il disco è l'unico caso di collaborazione tra Gaber e Fo. Sull'album non sono riportati gli autori dei brani, ma in una raccolta di Fo pubblicata dalla Ricordi, "Le canzoni di Dario Fo", gli stessi vengono attribuiti a Mogol. «Dario Fo sostiene in un'intervista che gli autori veri erano lui e Gaber - spiega Antonio Crepax, figlio di Guido - tuttavia, è quasi certo che la paternità di quei testi sia da attribuire a Franco Crepax, fratello di mio padre, che era allora un importante discografico e aveva preferito non firmare i due brani».



# TORNANO I LEGNANESI



Ritorna l'allegria con i nuovi DVD della famiglia Colombo. Cinque divertentissimi appuntamenti con i più grandi successi degli insuperabili Teresa, Mabilia e Giovanni che hanno registrato il tutto esaurito a teatro.

**1° DVD "BU... COME BULETA..."**  
IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ\*



Seconda uscita: Sabato 29 ottobre **TELA LÀ... LA LUNA**

I DVD si possono richiedere allo 02 27799.304. Per informazioni scrivere a: [iniziative@ilgiorno.net](mailto:iniziative@ilgiorno.net)